

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 — Rifinanziamento piani triennali — è un caposaldo dell'organizzazione dell'attuale sistema scolastico nazionale: ha infatti riordinato le competenze sugli istituti di istruzione pubblica, prima poco razionalmente distribuiti in un insieme sistematizzato per competenze: ai comuni è stata attribuita la gestione (articolo 1) delle scuole dell'obbligo e alle province quella degli istituti di istruzione superiore (articolo 3);

nel complesso delle attribuzioni assegnate sono specificate anche le manutenzioni ordinaria e straordinaria (articolo 2), da compiere la prima con i fondi propri degli Enti e la seconda anche in base a piani finanziari triennali, la cui programmazione è prevista all'articolo 4 della legge;

i primi due piani triennali di interventi straordinari di edilizia scolastica sono stati finanziati (sebbene il primo con grave ritardo, recuperato nel corso del secondo, che sta scadendo) e si prospetta la necessità di finanziamento di almeno un terzo piano triennale;

il grave stato di degrado rispetto agli standard qualitativi imposti dalle norme tecniche e di sicurezza, l'attribuzione della qualifica di datore di lavoro ai dirigenti scolastici e le conseguenti pesantissime responsabilità civili e penali che preposti alla gestione degli edifici, esigono un piano straordinario di interventi o, in subordine, una dilazione dei termini di adeguamento alle norme stesse, in mancanza del quale non sarà possibile ottemperare agli obblighi imposti dalle stesse Leggi dello Stato;

stante che le limitate risorse finanziarie degli Enti locali, certamente sproporzionate rispetto all'immane compito, non consentono di poter adeguare gli edifici scolastici entro il termine previsto del 31 dicembre 2004, risulta indispensabile che i Piani triennali della legge 23 siano adeguatamente rifinanziati almeno per il triennio 2002-2004;

è altrettanto necessario che siano celermente approvate le nuove norme tecniche sull'edilizia scolastica, che la stessa legge (articolo 5) prevedeva dover essere emanate entro i novanta giorni dalla sua entrata in vigore e invece a tutt'oggi rimaste inesprese, con il fondato rischio di compiere interventi, sulla base del decreto ministeriale del 1975, vanificati dall'entrata in vigore di successive disposizioni —:

se intenda rifinanziare i piani triennali della legge 23/96 quantomeno per il triennio 2002-2004;

se non ritenga di adottare celermente le nuove norme tecniche sull'edilizia scolastica, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5 della legge 23/1996.

(5-00223)

* * *

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interrogazione a risposta orale:*

LUPI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nelle più importanti stazioni ferroviarie italiane ed in particolare a Roma, Milano e Torino gli addetti alle pulizie dei treni e delle stazioni (13.000 in tutta Italia), hanno inscenato manifestazioni e, nella Capitale, blocco dei convogli, per protestare contro il rischio di licenziamento, creando disagio tra gli utenti;